

Giovedì della Ventiquattresima Settimana del Tempo Ordinario (Anno C)

Beata Maria Vergine Addolorata

Lectio : Lettera agli Ebrei 5, 7 - 9

Giovanni 19, 25 - 27

1) Orazione iniziale

O Padre, che accanto **al tuo Figlio, innalzato sulla croce, hai voluto presente sua Madre, a lui unita nel dolore**, fa' che la tua Chiesa, resa con lei partecipe della passione di Cristo, giunga alla gloria della risurrezione.

Il mondo ha tanto bisogno di compassione e la festa di oggi ci dà una lezione di compassione vera e profonda. **Maria soffre per Gesù**, ma soffre anche con lui e la passione di Cristo è partecipazione a tutto il dolore dell'uomo.

2) Lettura : Lettera agli Ebrei 5, 7 - 9

Cristo, nei giorni della sua vita terrena, offrì preghiere e suppliche, con forti grida e lacrime, a Dio che poteva salvarlo da morte e, per il suo pieno abbandono a lui, venne esaudito.

Pur essendo Figlio, imparò l'obbedienza da ciò che patì e, reso perfetto, divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono.

3) Commento⁹ su Lettera agli Ebrei 5, 7 - 9

● **La liturgia ci fa leggere nella lettera agli Ebrei i sentimenti del Signore nella sua passione:** "Egli nei giorni della sua vita terrena offrì preghiere e suppliche con forti grida e lacrime a colui che poteva liberarlo da morte". **La passione di Gesù si è impressa nel cuore della madre, queste forti grida e lacrime l'hanno fatta soffrire**, il desiderio che egli fosse salvato da morte doveva essere in lei ancora più forte che non in Gesù, perché una madre desidera più del figlio che egli sia salvo. **Ma nello stesso tempo Maria si è unita alla pietà di Gesù, è stata come lui sottomessa alla volontà del Padre.**

Per questo la compassione di Maria è vera: perché ha veramente preso su di sé il dolore del Figlio ed ha accettato con lui la volontà del Padre, in una obbedienza che dà la vera vittoria sulla sofferenza.

La nostra compassione molto spesso è superficiale, non è piena di fede come quella di Maria. Noi facilmente vediamo, nella sofferenza altrui, la volontà di Dio, ed è giusto, ma non soffriamo davvero con quelli che soffrono.

Chiediamo alla Madonna che unisca in noi questi due sentimenti che formano la compassione vera: il desiderio che coloro che soffrono riportino vittoria sulla loro sofferenza e ne siano liberati e insieme una sottomissione profonda alla volontà di Dio, che è sempre volontà di amore.

● Il verbo principale, che è nel v.8: "*imparò l'obbedienza da ciò che patì*". Gesù è un sacerdote diverso dagli altri perché offre il proprio sangue e non quello di animali. Inoltre questa sua diversità è ribadita dal fatto che **questo sangue non è versato per se stesso** (lui che non ha peccato, non ha bisogno di purificarsi come dovevano fare gli altri sacerdoti) **ma è sigillo della nuova alleanza.** Questa nuova alleanza ci sembra esattamente un invito ad opporsi ad una logica 'dolorista' del 'tanto peggio, tanto meglio', 'tanto più soffro, tanto più mi redimo'. **La nuova alleanza infatti si basa sull'unico e definitivo sacrificio di Cristo:** la vecchia alleanza invece si qualificava per un continuo ripetersi di sacrifici che mai sarebbero bastati a sanare il peccato in radice.

Gesù dunque ci salva non perché ha sofferto più di tutti ma perché la sofferenza da lui affrontata dimostra la sua totale obbedienza, che non fu in alcun modo resa più semplice o banale dalla sua figliolanza con Dio. Se pensiamo che la sofferenza era spesso vista come una

⁹ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - www.seminariobergamo.it

punizione divina, chiaramente questo modello viene ribaltato da Gesù. La sua obbedienza era sempre stata perfetta, ma in un momento come la sua passione si dimostra chiaramente come radicata fino in fondo. Dunque **non abbiamo un testo 'dolorista', ma anzi Gesù si dimostra un campione della fede** perché, da queste sofferenze, che accetta, impara la vera sapienza dell'obbedienza, che dunque ora può insegnare/richiedere agli altri.

Gesù dimostra di essere degno di gloria proprio per come accetta la sofferenza, non approfittando dello statuto di Figlio che avrebbe potuto esonerarlo dal soffrire. Senza la sofferenza sarebbe stato Figlio e sacerdote per sé stesso; il sacerdote però è tale perché intercede per altri. La sofferenza di Gesù dunque gli dà quella perfezione che è perfezione per noi, perché **Gesù è perfetto nell'insegnarci quell'ubbidienza alla fede che ci porterà dove è lui, Figlio accanto al Padre.**

4) Lettura : dal Vangelo di Giovanni 19 , 25 - 27

In quel tempo, stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.

5) Riflessione ¹⁰ sul Vangelo di Giovanni 19 , 25 - 27

● **Maria è stata sotto la Croce**, ha pianto con grande dignità, ha accompagnato il corpo del figlio fino al sepolcro e poi ha sperato!

Don Tonino Bello l'ha titolata "**Donna del Sabato santo**".

"Santa Maria, donna del Sabato santo, aiutaci a capire che, in fondo, tutta la vita, sospesa com'è tra le brume del venerdì e le attese della domenica di Risurrezione, si rassomiglia tanto a quel giorno. È il giorno della speranza, in cui si fa il bucato dei lini intrisi di lacrime e di sangue, e li si asciuga al sole di primavera perché diventino tovaglie di altare. Ripetici, insomma, che non c'è croce che non abbia le sue deposizioni. Non c'è amarezza umana che non si stemperi in sorriso.

Non c'è peccato che non trovi redenzione. Non c'è sepolcro la cui pietra non sia provvisoria sulla sua imboccatura. Anche le gramaglie più nere trascolorano negli abiti della gioia. Le rapsodie più tragiche accennano ai primi passi di danza. E gli ultimi accordi delle cantilene funebri contengono già i motivi festosi dell'alleluia pasquale.

Santa Maria, donna del Sabato santo, raccontaci come, sul crepuscolo di quel giorno, ti sei preparata all'incontro col tuo figlio Risorto.

Quale tunica hai indossato sulle spalle? Quali sandali hai messo ai piedi per correre più veloce sull'erba? Come ti sei annodata sul capo i lunghi capelli di nazarena? Quali parole d'amore ti andavi ripassando segretamente, per dirglieste tutto d'un fiato non appena ti fosse apparso dinanzi?

Madre dolcissima, prepara anche noi all'appuntamento con lui.

Destaci l'impazienza del suo domenicale ritorno. Adornaci di vesti nuziali. Per ingannare il tempo, mettiti accanto a noi e facciamo le prove dei canti.

Perché qui le ore non passano mai".

● Non c'è molto da aggiungere alla scena raccontata dal vangelo di Giovanni. **È lo stesso Giovanni presente in quella scena.** È lui l'esecutore testamentario di Cristo, colui che ha la fortuna di disporre dell'unico vero tesoro che Cristo abbia mai avuto nella Sua vita terrena: Maria Sua Madre. Dalle mani di Giovanni in poi, di mano in mano, questa Madre ha attraversato tutta la storia e tutta la Chiesa. **Ovunque c'è un discepolo, lì c'è anche la Madre, perché è volontà di Cristo che Sua Madre ci faccia da madre. E una madre sa esserlo soprattutto nell'ora della prova e nell'ora del buio.** Si comprende allora come mai nella preghiera dell'Ave Maria noi fin da bambini ripetiamo: *"prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte"*. È il nostro modo di ricordarci che tutto quello che viviamo qui è contenuto, per volontà di Gesù stesso, nell'abbraccio della Madre. La Chiesa stessa quando pensa a chi dovrebbe assomigliare non può fare a meno di pensare a questa donna. La sua capacità di accogliere, esserci, aver cura è ciò che la Chiesa dovrebbe sempre essere in ogni luogo e in ogni tempo. Ma la Chiesa non è qualcosa di

¹⁰ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - + don Tonino Bello - don Luigi Maria Epicoco - Casa di Preghiera San Biagio

astratto. La Chiesa siamo noi, ogni singolo battezzato. **Abbiamo tutti la vocazione di vivere come Maria.** Ella è il cristianesimo che ci viene chiesto di vivere. Ella la discepola per antonomasia. Maria è sempre tutta la relativa a Cristo. Il suo centro focale è Cristo. La sua vita ruota attorno a Lui. Ci si può salvare senza Maria? Si può vivere senza una madre? Sì, si può; ma quanto è difficile. Ma ricordiamoci che **se siamo in Croce, lì sotto c'è certamente Lei. Maria è ciò che Dio ha scelto per non lasciarci soli.**

● **Gesù, vedendo la Madre e lì accanto a Lei il discepolo che egli amava, disse alla Madre: "Donna, ecco il tuo Figlio!". Poi disse al discepolo: "Ecco la tua Madre!". E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa. - Come vivere questa Parola?**

In questo momento apice della Passione di Gesù, noi – attraverso Giovanni a cui il Signore consegna sua Madre – la riceviamo nella nostra vita: dono supremo di un amore senza uguale. Vivere questa Parola significa dunque entrare nel mistero pasquale che dà senso, in Cristo, come si diceva ieri, alla nostra fatica di affrontare difficoltà e dolori, ma entrarci con l'aiuto tenero e potente di una Mamma.

Oggi troveremo un momento di quiete contemplativa per starcene ai piedi della croce, ma accanto a Maria. La coglieremo nel suo generare noi e la Chiesa intera a partire dalla croce.

Lei "crede" che né il sacrificio del Figlio né il suo, né quello di quanti si arrendono all'amore del Padre in Gesù, non solo non è vano ma è fecondo di vita per sempre.

Le diremo oggi con filiale fiducia: "Tu, o Madre beata perché hai creduto, ottienici un aumento di fede colmo d'amore".

Ecco la voce di un Pastore nella sua ultima Lettera pastorale Card. Carlo Maria Martini : *Che cosa ci dici, o Maria, dal silenzio del sabato santo che tutta ti avvolge? Ti sento ripetere come un sospiro la Parola del tuo Figlio: "Con la perseveranza salverete le vostre anime" (Lc.21,19)*

● " «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!».. " (Gv 19,27) - **Come vivere questa Parola?**

Nella sua sete infinita di abbracciare l'intera umanità stringendola attorno alla misericordia di Dio, **Gesù beve fino in fondo il calice amaro del peccato di ognuno.** Il suo corpo agonizzante e ridotto allo stremo inaugura la fine del vecchio ordine di cose e ristabilisce tutto secondo una nuova legge, dove il legame di sangue non è più sancito da un vincolo di natura, ma dall'effusione di grazia proveniente direttamente da Dio. **In Dio ognuno diventa figlio, fratello, madre in virtù della volontà del Signore e di quella sua specifica parola, che ci pone accanto chi con noi è chiamato a camminare nella Chiesa.** Ci guardiamo attorno e non siamo più soli: abbiamo una famiglia/Comunità in cui abbiamo Dio per Padre e possiamo ascoltare, accogliere, custodire, vivere e trasmettere la sua Parola. Siamo rinati da quell'effusione di sangue e acqua, e per virtù della passione e morte di Cristo non viviamo più per noi stessi, ma per Colui che ha dato la vita per noi.

Essere adulti nella fede, come anche nel contesto della società civile, significa assumersi le proprie responsabilità e custodire ciò e chi ci viene affidato. Oggi provvederemo a non dire mai, di fronte a chi abbiamo accanto e ai suoi problemi, che "non mi riguarda!" o "non è affare mio!", perché colui che si presenta a noi con le sue richieste ci parla di un Dio che continua ad aver sete della nostra conversione.

Ecco la voce di un Predicatore Raniero Cantalamessa : *"Quando la potenza vorace della morte si attaccò alle carni di Cristo fu come un mordere nel granito, perché in lui non vi era nulla di masticabile per la morte, non vi era peccato"*

6) Alcune domande per aiutarci nella meditazione e nella orazione

- Preghiamo perchè la Chiesa sia madre di fede e di amore per tutti gli uomini ?
- Preghiamo perchè la società civile sia attenta alle sofferenze e ai bisogni dei più diseredati?
- Preghiamo perchè le famiglie degli handicappati, dei drogati e dei carcerati, trovino nei vicini affetto e aiuto ?
- Preghiamo perchè chi piange la morte di una persona cara sperimenti l'amore di Dio e la speranza della risurrezione ?
- Preghiamo perchè tutti noi che partecipiamo a questa messa, impariamo da Maria a fare la volontà del Padre ?
- Preghiamo per le mamme che piangono la sorte dei figli ?
- Preghiamo perchè comprendiamo il valore della sofferenza ?

7) Preghiera : Salmo 30

Salvami, Signore, per la tua misericordia.

*In te, Signore, mi sono rifugiato,
mai sarò deluso;
difendimi per la tua giustizia.
Tendi a me il tuo orecchio.*

*Vieni presto a liberarmi.
Sii per me una roccia di rifugio,
un luogo fortificato che mi salva.
Perché mia rupe e mia fortezza tu sei,
per il tuo nome guidami e conducimi.*

*Scioglimi dal laccio che mi hanno teso,
perché sei tu la mia difesa.
Alle tue mani affido il mio spirito;
tu mi hai riscattato, Signore, Dio fedele.*

*Ma io confido in te, Signore;
dico: «Tu sei il mio Dio,
i miei giorni sono nelle tue mani».
Liberami dalla mano dei miei nemici
e dai miei persecutori.*

*Quanto è grande la tua bontà, Signore!
La riservi per coloro che ti temono,
la dispensi, davanti ai figli dell'uomo,
a chi in te si rifugia.*